

Notizie dalla Biblioteca Libertaria "Armando Borghi"

Tesi di Dottorato a Rio de Janeiro su Nello Garavini

Nel corso del 2013 è stata discussa, presso l'Istituto di Storia della Universidade Federal de Rio de Janeiro, una Tesi di Dottorato dal titolo "Nello, Libero e Giuseppe: do Rio contra Mussolini. Percursos políticos do antifascismo italiano na capital federal (1922-1945)". La Tesi ha per oggetto la figura e l'attività politica di tre fuoriusciti antifascisti italiani residenti a Rio de Janeiro nel periodo che va dall'ascesa al potere del fascismo in Italia fino al termine della Seconda guerra mondiale. Tra questi vi è anche l'anarchico castellano Nello Garavini (1899-1985), emigrato in Brasile per ragioni politiche nel 1926 con la moglie Emma Neri (1897-1978) e la figlia Giordana (Milano, 1924), e rientrato definitivamente in Italia nei primi mesi del 1947. Gli altri antifascisti oggetto della Tesi – a ciascuno dei tre è dedicato un corposo capitolo – sono il bolognese Libero Battistelli (repubblicano aderente a "Giustizia e Libertà", morto nel 1937 combattendo nelle file repubblicane durante la guerra civile spagnola) e il socialista di origine ligure Giuseppe Scarrone. Va segnalato che Nello Garavini e Libero Battistelli furono legati, durante gli anni trascorsi a Rio, da una stretta e fraterna amicizia, che coinvolse anche le rispettive famiglie.

L'autore della Tesi, Marcello Scarrone (nessuna parentela con il Giuseppe Scarrone biografato) è un ricercatore di origine italiana che vive a Rio ormai da diversi anni. Nel gennaio 2012, quando già stava lavorando alla sua Tesi ed era alla ricerca di fonti e documenti, venne a Castel Bolognese e trascorse due giornate di intenso lavoro nei locali della Biblioteca Libertaria "Armando Borghi", consultando i fondi archivistici e intervi-

stando Giordana Garavini. Le informazioni e il materiale documentario reperiti a Castel Bolognese – non solo sui Garavini ma anche su Battistelli – sono stati sicuramente di notevole aiuto a Scarrone per la sua ricerca, come del resto lui stesso ha riconosciuto nei "ringraziamenti" riportati nelle pagine introduttive della Tesi.

Il lavoro di Scarrone viene a integrare la documentazione già disponibile su Nello Garavini, di cui qualche anno fa sono state finalmente pubblicate in volume le *Testimonianze* (Imola, La Mandragora, 2010). Grazie alla ricerca di Scarrone, che ha svolto approfondite ricerche negli archivi brasiliani, è possibile ora saperne molto di più sul periodo – ben due decenni – trascorso dai Garavini a Rio. Una copia della Tesi di Scarrone – redatta ovviamente in lingua portoghese – è ora consultabile presso la Biblioteca Libertaria "Armando Borghi".

Presentato a Castello il libro *Ritratti in piedi*

La sera di venerdì 11 aprile 2014 si è tenuta, nella Sala di Lettura della Biblioteca Comunale "Luigi Dal Pane", la presentazione del libro di Massimo Ortalli, *Ritratti in piedi. Dialoghi fra storia e letteratura* (Imola, La Mandragora, 2013, p. 572). L'iniziativa è stata organizzata dalla Biblioteca Libertaria "Armando Borghi", in collaborazione con la Biblioteca Comunale. Il volume è stato presentato dall'Autore, dopo una introduzione di Gianpiero Landi. L'iniziativa, a cui ha preso parte un pubblico interessato e partecipe, era collocata nell'ambito della edizione 2014 della rassegna "Libri a catinelle".

Il libro raccoglie i quaranta *Ritratti in piedi* apparsi nell'omonima rubrica su "A rivista anarchica" fra il 2001 e il 2009. In ciascuno di essi Massimo Ortalli propone al lettore una scelta di testi letterari affiancandovi documenti d'epoca tratti dalla pubblicistica o da fonti d'archivio. Una sorta di dialogo fra realtà storica e creazione letteraria. Un dialogo vivace e spesso sorprendente. E il quadro che ne esce, ora che questi *Ritratti* sono raccolti in un unico volume, mostra come il pensiero anarchico, nella sua complessa umanità, abbia rappresentato e continui a rappresentare una fonte di ispirazione per raccontare la nostra epoca.

Gli autori dei testi letterari (tra di essi Gianna Manzini, George Orwell, Fedor

Dostoevskij, Ivan Turgenev, William Morris, Pino Cacucci, John Maxwell Coetzee, Gilbert Keith Chesterton, Dario Fo, Zelia Gattai, Hans Magnus Enzensberger, Luciano Bianciardi e Paco Ignacio Taibo II) appartengono a mondi letterari distanti, epoche lontane, sensibilità differenti. Eppure questo libro scopre un imprevisto filo rosso che lega loro e tanti altri scrittori. Tutti hanno narrato in qualche modo il movimento anarchico, i suoi uomini, le sue idee, la sua storia.

Sono molto più numerose di quanto si creda, nella letteratura otto-novecentesca, le opere di scrittori famosi, meno famosi o addirittura sconosciuti, che affrontano il tema dell'anarchia. E in molte di esse si legge la volontà dell'autore di dare un quadro veritiero, fortemente legato alla realtà storica del movimento anarchico e dei suoi protagonisti. A volte critico, a volte agiografico, a volte fortemente antagonista. Uno dei motivi maggiori di interesse di questo libro, i cui capitoli sono relativamente autonomi e possono quindi essere letti anche in tempi diversi seguendo percorsi di ricerca propri, sta nel fatto che stimola continuamente nuove curiosità e invoglia a nuove letture e ad approfondimenti in altri testi.

Massimo Ortalli (Fidenza, 1946), farmacista, saggista e collaboratore di "A" e di altre pubblicazioni libertarie, è fra i responsabili dell'Archivio Storico della Federazione Anarchica Italiana che ha sede a Imola. E' inoltre uno dei soci della Cooperativa che gestisce la BLAB a Castel Bolognese. Recentemente ha scritto *Gaetano Bresci tessitore, anarchico e uccisore di re* (2011) e con Andrea Pironcini *Anarchismo* (2009). E' autore dei tre dossier *Leggere l'anarchismo*, pubblicati come supplementi di "A". Sta preparando una bibliografia dell'anarchismo di lingua italiana dal 1871 al 1940.

Gianpiero Landi

